

Battesimo del Signore

11 gennaio 2015

Introduzione

Giovanni il Battista presenta Gesù come il più forte, è per lui una persona così importante da non sentirsi degno neppure di servirlo. Gesù, però, nei suoi rapporti con la gente non farà mai pesare questa sua superiorità, ma rivelerà che Dio è sempre pronto a perdonare chi ha sbagliato.

Nell'Eucarestia riconosciamo la nostra piccolezza e la volontà di Dio di amarci.

Lettura del vangelo secondo Marco

(Mc 1,7-11)

Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Omelia

Fin dall'inizio del suo vangelo Marco ci presenta il mistero della persona di Gesù.

Pone subito l'interrogativo: chi è Gesù? E solo al termine metterà in bocca al centurione romano che stava sotto la croce la risposta quando, dicendo "*veramente costui era figlio di Dio*", professerà la sua fede.

Gesù viene da Nazareth e sappiamo che era considerato un posto poco raccomandabile, e si mette in fila come tutti gli uomini che attendono il Messia, che credono alla promessa di Dio che Giovanni ha ricordato loro. Al tempo stesso, però, una voce dal cielo lo definisce Figlio amato, dimostra di approvare quanto dice e compie.

La scena è terrena, la venuta del Messia avviene senza alcun clamore, anzi, possiamo dire che si presenta in modo scandaloso, perché si comporta come tutti gli uomini. Eppure, Dio manifesta di appoggiare l'azione di Gesù. Sarà chiamato Cristo, che significa unto da Dio, è consacrato, autorizzato nella sua missione.

Questa è la sorpresa sconvolgente: Gesù non fa proprio niente per essere notato, per suscitare il consenso della folla, entra in scena in punta di piedi, potremmo dire, eppure, riceve l'approvazione di Dio.

Gesù fin dall'inizio è presentato solidale con gli uomini peccatori, quelli che sono considerati lontani da Dio e bisognosi di purificazione. E Dio non condanna questo modo di agire di Gesù, al contrario lo conferma, dichiara di compiacersene.

Gesù è mandato da Dio proprio per essere un ponte tra lui e l'umanità, per operare il ricongiungimento, la riconciliazione.

Gesù è venuto per chi si è allontanato da Dio e per la sua vicinanza con gli uomini peccatori era conosciuto con disprezzo dai farisei, come "*amico dei pubblicani e dei peccatori*".

Dalle autorità religiose sarà condannato a morte non solo per questo suo comportamento disdicevole, ma perché avrà la presunzione di proclamarsi figlio di Dio, mentre da Dio riceverà la piena approvazione.

Questo è il dono che Dio ci ha fatto con il Natale, una mano tesa verso di noi peccatori per attirarci a lui. Sta a noi decidere se fare comunione con Gesù, felici di diventare figli di Dio, di essere adottati come suoi figli.

C'è un altro prezioso insegnamento per noi, che l'evangelista Marco sottolinea nel comportamento di Gesù: non dobbiamo essere preoccupati di difendere la nostra identità cristiana nel mondo.

Stare in mezzo agli altri, dimostrarci solidali con tutti non ci contamina, al contrario è quanto il Signore ci chiede perché tramite noi possano avvicinarsi a lui.

L'altro magari è ancora lontano, incapace di camminare, ma se si forma una catena di persone solidali, che gli dimostrano vicinanza, allora si può ridurre la distanza da Dio.

Gesù ha fatto questo per noi. Si è messo tra noi peccatori e Dio, padre nostro.

Adesso ci chiede di continuare la sua opera, di fare lo stesso per i fratelli.

Preghiere dei fedeli

Per chi non crede all'amore di Dio e ancora non si fida a chiamarlo Padre, perché possa scoprire questa grande gioia che illumina la nostra vita, ti preghiamo

Per ciascuno di noi perché sappia rinnovare la sua adesione a Cristo solo in virtù della gioia di sentirsi amato, ti preghiamo

Perché nessuno di quelli chiamati a da Dio a servire i fratelli si senta degno del compito ricevuto, ma ricerchi ogni giorno la misericordia di Dio per amare con cuore sincero secondo l'insegnamento di Gesù, ti preghiamo

In questi giorni segnati dal lutto e dalla paura ti affidiamo tutti i fratelli che hanno perso la vita in Europa e nel mondo, a motivo dell'odio che si tinge di connotazioni religiose. Aiutaci a superare le divisioni e a costruire rapporti di pace tra tutti gli uomini di buona volontà, ti preghiamo

Prima di recitare la preghiera del Padre nostro

(Messa dei ragazzi)

Ci diamo la mano formando questa volta non un cerchio intorno all'altare, ma una catena che unisca l'altare, cioè Gesù, e il più lontano dei presenti in chiesa, fino alla porta della chiesa, per dire tutti quelli che sono fuori.